

Economia e lavoro

Il Salvo Denaro
RISPARMIO, PREVIDENZA, FISCO,
CASA, CONSIGLI UTILI

EMERGENZA TRASPORTI. Intesa tra confederali, Fisafs e Fs. Lo stato delle agitazioni

Tutti i voli garantiti lunedì 26 giugno

L'Alitalia ha comunicato che, in seguito allo sciopero di 24 ore proclamato per lunedì 26 giugno dal personale di terra e di volo aderente a Fil-Cisl, Fil-Cgil, Ultrasporti e Anpav sarà assicurato il 60% del proprio operativo previsto dalle tabelle 146 del '90.

L'Alitalia inoltre effettuerà i seguenti voli: tutti i voli nazionali, internazionali ed intercontinentali in partenza ed in arrivo dalle ore 7 alle ore 10 e dalle ore 18 alle ore 21; tutti i voli intercontinentali in arrivo anche al di fuori delle fasce orarie protette saranno comunque garantiti; i collegamenti monogommalieri con le isole: Az 3595 Alghero Pisa; Az 3727 Lampedusa Palermo; Az 3726 Palermo Lampedusa; Az 3672 Milano Pisa Palermo; Az 3736 Torino Cagliari Palermo; Az 3737 Palermo Cagliari Torino; Az 3677 Palermo Pisa Milano; Az 3781 Palermo Bari; Az 1261 Pisa Catania; Az 1260 Catania Pisa; Az 3590 Genova Roma Cagliari; Az 3581 Cagliari Roma Napoli; Az 3594 Pisa Alghero; Az 3546 Bologna Alghero; Az 3547 Alghero Bologna; Az 3396 Genova Roma Alghero; Az 3597 Alghero Roma Genova.

Inoltre l'Alitalia effettuerà i voli intercontinentali Az 1740 Roma Bangkok Sydney Melbourne e Az 1582 Roma Buenos Aires Santiago.

Inoltre l'Alitalia ha invitato i passeggeri a leggere le informazioni contenute nella pagina 432 di Televidio "Viaggiare informati" per eventuali variazioni operative.



Vincenzo Serra/Linea Press

Treni a rischio nel weekend?

Vertenza Alitalia: da Dini piloti, azienda e Iri

Niente di nuovo nei cieli. Ieri sera Dini ha convocato i sindacati autonomi dei piloti e dei tecnici di volo e, separatamente, i vertici di Alitalia ed Iri. Gli incontri continueranno oggi, con i confederali. Sempre sul «fronte trasporti», raggiunta un'intesa fra Fil-Cgil, Fil-Cisl, Uilt, Fisafs e Ferrovie, che potrebbe scongiurare una serie di agitazioni. Confermato invece, dalle 21 di stasera alla stessa ora di domenica, lo sciopero dei capireno Fisast Cisas e Sapev.

ve unilaterali in atto, a non attivare atti di «sociarizzazione» senza accordi preventivi con i sindacati, a «rimuovere le conseguenze» della seconda fase del prepensionamento '95. Le parti hanno anche concordato di riattivare in tempi brevi il confronto per la piena applicazione del contratto collettivo di lavoro, sulle pensioni dei ferrovieri, sull'assetto generale delle Fs e delle società collegate, sul piano di interventi per il Mezzogiorno.

spetto del diritto di sciopero, mettono il Paese per terra. Specialmente quando si opera nei servizi essenziali questo non è accettabile. O meglio: lo è per una volta, per un giorno, ma non è possibile continuare così a lungo, perché si va contro gli interessi generali del Paese.

Ieri, dopo i piloti e i tecnici di volo aderenti ad Anca, Appl, Atv e Sulta, sono stati convocati anche i vertici di Alitalia e Interind. Questa mattina dovrebbe poi esserci un nuovo «giro» con i confederali. Tema, ovviamente, crisi e futuro della compagnia di bandiera, ma anche, inevitabilmente, la vertenza contrattuale. Al termine della tornata di consultazioni il governo potrebbe scegliere di convocare un vertice con tutte le parti coinvolte sul riassetto dell'Alitalia, mentre il confronto sul contratto potrebbe proseguire nelle sedi proprie o al ministero del Lavoro.

Anpac, Appl, Atv e Sulta, in un comunicato unitario, fanno sapere che, soprattutto, sperano nell'intervento di Dini affinché possano essere individuate «soluzioni alternative all'attuale piano di ristrutturazione», con il rientro di tutte le attività cedute. L'aeroporto di Fiumicino, però, ribolle. Ieri, in una conferenza stampa, i rappresentanti dei piloti ade-

renti ai confederali hanno sparato a zero. Rappresentano, secondo i dati forniti da loro stessi, circa 200 piloti su un totale di 1.500, pari al 20% degli iscritti e al 15% dell'intera categoria. A loro si è aggregata anche la Cnsal.

L'ira di confederali e Cnsal
«Soltanto il commissariamento dell'Alitalia - hanno affermato - potrà consentire alla compagnia di bandiera di volare regolarmente in luglio e agosto. Perché, anche se si riuscisse a chiudere il contratto piloti, entrerebbero in agitazione i dipendenti degli altri settori, il cui contratto ancora non è stato rinnovato o che sono sottoposti a privatizzazione o dismissione». Accuse sia ai vertici Alitalia, sia ad Anpac e Appl, sia ai vertici ministeriali. È una ricetta alternativa.

Innanzitutto separazione dei tavoli contratto e ristrutturazione. Poi, sulla prima questione, tre «palletti»: congelamento fino alla fine del '96 di qualsiasi aumento salariale; riduzione a 42 a 6 delle voci in busta paga; premi in base a professionalità e anzianità. Quanto al piano di ristrutturazione, «devono essere Governo e Parlamento a stabilire la «vocazione» dell'Alitalia». È un timore: quello che il mandato di Schisano sia diretto alla chiusura dell'azienda.

Accordo tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria

Nasce il delegato per la sicurezza

ANGELO FACCHETTO

MILANO. Nasce il delegato alla sicurezza in fabbrica. Dopo un confronto durato sei mesi e concluso ieri di prima mattina - come nella migliore tradizione sindacale, dopo una notte intera di trattativa - Cgil, Cisl e Uil hanno siglato con Confindustria l'accordo che dà attuazione al decreto legislativo 626, quello sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Così, in ogni impresa del Paese, dalla microazienda con una manciata di dipendenti (sono compresi nella normativa anche quelle con meno di 15 dipendenti) alla filiale della multinazionale, verrà eletto un rappresentante dei lavoratori con l'incarico specifico di vigilare sull'attuazione delle norme di sicurezza che, nell'espletamento del suo incarico, potrà visitare i reparti, muoversi all'interno dello stabilimento o degli uffici, consultare ed essere consultato dall'imprenditore. I delegati saranno scelti direttamente dai lavoratori, con voto, nell'ambito delle Rsu. Un'elezione che - accordo alla mano - dovrà avvenire, nelle aziende in cui sono già operanti le rappresentanze sindacali unitarie, entro il 22 settembre. Per le altre è invece prevista la proroga di un mese. Non di più: entro il prossimo 20 ottobre il quadro dei delegati dovrà essere completo.

Unico nodo ancora da sciogliere, le modalità di nomina di questa figura nelle microsmall produttive. Confindustria preferirebbe avere comunque uno per azienda mentre le associazioni artigiane puntano su rappresentanti territoriali, una soluzione, quest'ultima, che sembra incontrare anche i favori del sindacato.

Secondo le previsioni della Cgil, una volta che l'intesa sarà pienamente attuata a livello interconfederale, in tutta Italia saranno in attività circa 200 mila delegati alla sicurezza. Delegati che per la loro attività - in base all'accordo di ieri - avranno a disposizione permessi retribuiti di ammontare variabile a seconda delle dimensioni aziendali. Dalle 40 ore all'anno nelle imprese con più di 16 dipendenti, si scende a 30 ore in quelle che occupano da cinque a 15 persone per finire a 12 ore nelle unità produttive più piccole, quelle con meno di cinque dipendenti. Non è però solo questione di permessi. L'accordo prevede anche un monte-ore da dedicare alla formazione dei delegati: 32 ore (anche queste annue) cui andrà aggiunta la formazione specifica richiesta dai singoli comparti produttivi.

«Più prevenzione»
«Questo accordo - sottolinea Betty Leone, segretaria confederale della Cgil - costituisce uno strumento per far ripartire una nuova stagione di impegno sindacale nel campo della prevenzione e della

tutela della salute nei luoghi di lavoro». E continua: «La 626 rimette al centro il protagonismo dei lavoratori nel controllo delle condizioni di lavoro e nell'individuazione dei rischi collegati ai processi produttivi. Per questo è necessario promuoverne e controllarne l'applicazione». Un'applicazione - sottolinea dal canto suo Franco Rampi, della segreteria della Cgil Lombardia - «che dovrà essere sottratta al vincolo dei rapporti di forza».

Soddisfazione è stata espressa anche dal segretario confederale della Uil Fabio Canapa. «È un impegno in meno - dice - per il ministero del Lavoro, che altrimenti doveva intervenire con decreto legge. Ed è anche una risposta politicamente significativa che il sindacalismo confederale ha saputo dare nella sua scelta partecipativa».

Gli altri tavoli

L'esito della trattativa non era comunque scontato. È stato raggiunto - sottolineano in Cgil - nonostante la rigidità di Confindustria e il suo atteggiamento di ostilità nei confronti della legge, individuata come fonte di puro aggravio di spesa per le aziende. Ora il confronto col sindacato passa su altri tavoli. All'appello mancano ancora Confapi, Confindustria, Confesercenti, associazioni artigiane e Aran, l'associazione per le relazioni di pubblico impiego e scuola. E la Cgil è decisa a non concedere alibi, e neppure proroghe.

Integrativo Fiat? La Fiom Piemonte: «Sì, entro l'anno»

La piattaforma per il contratto integrativo aziendale Fiat «deve essere pronta a settembre per tentare di raggiungere un accordo entro l'anno: lo sostiene la Fiom Piemonte che propone a Fim e Uil di convocare entro luglio le rappresentanze sindacali in tutte le stabilimenti Fiat della regione. Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom Piemonte, ritiene che punti centrali della piattaforma debbano essere «un aumento salariale vero e più potere alle Rsu. Siamo centrati a premi salariali evanescenti legati ai bilanci e a una partecipazione che sia solo sulla carta». Per Cremaschi, solo se si raggiungerà entro l'anno l'accordo per la Fiat si potrà avviare la trattativa per il contratto dei metalmeccanici che «dovrà prevedere consistenti recuperi salariali». Sulle pensioni, le Rsu di Rivaita e degli Enti centrali di Mirafiori hanno promosso per oggi a Orbassano un incontro al quale hanno aderito numerosi parlamentari (Pds, Verdi, Lega, Prc) per discutere degli emendamenti da presentare al disegno di legge.

EMANUELA RISANI

ROMA. Si viaggia? O no? Insomma... Per una categoria che sospende le iniziative di lotta (i piloti), altre entrano in agitazione. Comincia infatti alle 21 di oggi, per concludersi alla stessa ora di domenica 25 giugno, lo sciopero dei capireno aderenti a Fisast Cisas e Sapev. Secondo le Fs questa agitazione non dovrebbe provocare eccessivi problemi. Qualche guaio in più, invece, potrebbe aggiungersi dalle 09 alle 21 di domenica 25, per l'annunciata astensione dal lavoro del personale viaggiante, indetta dai delegati delle Rappresentanze sindacali unitarie per protesta contro la mancata applicazione di diversi accordi sui fabbisogni di organico. Il condizionale, però, è d'obbligo, dato che oggi riprende la trattativa con le Ferrovie e c'è qualche speranza in una conclusione positiva. Stesso auspicio vale per l'incontro a livello comunitario che riguarda l'ancorato: qui Fil, Ft, Uil e Fisafs di Marche, Umbria e Abruzzo hanno indetto una giornata di agitazione per lunedì 26 giugno (adetti alla circolazione, dalle 9 alle 18, impianti fissi, l'intera giornata) che, se non sarà revocata, potrebbe causare problemi piuttosto seri, data l'importanza della dorsale adriatica ferroviaria.

Comunque, ieri sera, Fil, Ft, Uil e Fisafs hanno raggiunto un'intesa positiva con l'azienda. I sindacati si adopereranno per la sospensione delle azioni conflittuali proclamate, mentre per le Ferrovie l'impegno è a sospendere tutte le iniziative

Piloti & Co.

Nessuna variazione «meteorologica» di rilievo, invece, nei cieli. Unica vera novità, la revoca dello sciopero indetto dalle 23 di ieri, dal sindacato autonomo della «gente dell'aria» Sanga Cub. La notizia è stata comunicata dalla Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. Resta ancora valido lo sciopero indetto per lunedì dal personale di terra e di volo aderente ad Anpac e confederali.

Nel frattempo, ieri, è continuato il lavoro di ricognizione da parte di Dini. Comunque il presidente del Consiglio ha ribadito, in un'intervista a Panorama, la posizione del Governo: «Le aspettative che possono avere alcuni gruppi di lavoratori non devono necessariamente portare a proteste che, pure nei ri-

Parla Agostino Paci, presidente dell'Interind. «Tutto il nostro appoggio a Dini»

«Basta contrapposizioni, dialoghiamo»

GILDO CAMPESATO

ROMA. Sul tavolo di Agostino Paci, presidente dell'Interind, si è sviluppato per molti mesi il confronto tra Alitalia e piloti. Un'opera di mediazione estenuante, attraversata da mille tentativi di conciliazione che hanno portato ad alcune intese parziali, ma che non sono riusciti a sbloccare la vertenza. Che adesso si gioca su altri tavoli, quelli di Palazzo Chigi in primo luogo.

Presidente, perché siamo arrivati a questo punto.
C'è stato un prolungamento ma infruttuoso confronto. Le associazioni professionali dei piloti si sono arroccate su richieste, anche di consistente portata economica, oggettivamente incompatibili con la situazione aziendale.

Perché incompatibili?
I processi di ristrutturazione aziendale sono ormai fenomeni strutturali e permanenti, anche nei servizi. L'Alitalia non fa eccezione. De-

Essa ha fatto emergere con forte evidenza un problema di costi e di condizioni di impiego cui bisogna trovare una risposta al tavolo negoziale. Il fatto che negli ultimi giorni si siano registrate convergenze su come utilizzare il B767 dimostra che, attraverso il confronto, si possono trovare soluzioni efficaci e condivise.

Lei parla di confronto, ma i piloti dicono di essersi trovati di fronte ad un muro.

Io penso, invece, che l'Interind, insieme all'azienda, abbia fatto di tutto per privilegiare le ragioni del dialogo e per evitare che si determinasse un clima di esasperazione contrapposizione. Abbiamo sempre sostenuto che nelle aziende che erogano servizi occorre sviluppare i fattori di motivazione e di coinvolgimento del personale. Ciò vale ancor di più per categorie fortemente professionalizzate e che svolgono funzioni rilevanti.

Ma anche i piloti dicono di voler essere chiamati a partecipare

alle scelte aziendali.

Bisogna vedere cosa si intende per partecipazione. Per un funzionamento equilibrato di un'impresa è necessario che siano rispettate la diversità dei ruoli e la responsabilità della dingerza aziendale. La linea del coinvolgimento non può essere confusa con forme di consociativismo o cogestione. E men che meno può tradursi in «diritti di veto» sia pur mascherati.

Quali potrebbero essere i prossimi sbocchi?

Ora la vertenza è nelle mani del governo cui daremo ogni apporto per una soluzione che non può essere a lungo rinviata e che va definita tenendo conto degli interessi generali e delle esigenze di efficienza e competitività dell'azienda.

Lo sciopero dei piloti è stato spostato, ma la minaccia rimane.

A mio parere, questa vertenza offre aspetti emblematici. Quando il

tavolo di trattativa è aperto, si tratta. Ci si può trovare d'accordo o meno, ma in ogni caso va approfondita la materia del contendere. È un controsenso che si scioperi mentre si negozia. Ed ha ancora meno senso ricorrere a comportamenti anomali e deplorevoli come quelli registrati di recente.

Lei pone il problema di come regolare la vertenza nei servizi.

Penso sia necessaria un'attenta riflessione sull'adeguatezza degli strumenti utili a governare il conflitto sindacale. Si tratta di conciliare il diritto di sciopero con il diritto a garantire un regolare svolgimento dei servizi di pubblica utilità.

Aggiornare la legge 146?

Penso sia necessario ed utile che imprese e sindacati, anche congiuntamente, facciano un bilancio sulle esperienze di questi anni e sul funzionamento della 146.

Vuole integrare il diritto di sciopero?



Napoli/Adn Kronos

Non credo che la prospettiva sia quella di limitare il diritto di sciopero, ma di una cosa ben diversa. Penso infatti che si dovrebbe cercare di introdurre procedure che prevenivano e riducono il ricorso allo sciopero. È questo nell'interesse di tutti: imprese, lavoratori, clienti.

Dunque, lei chiede una nuova legge.

No, dico che una volta stabilito il quadro, si tratta di valutare quanto si può realizzare per via contrattuale e quanto va fatto per via legislativa.

MERCATI

BORSA		
MIB	999	1,82
MBTEL	10.117	1,10
MIB 30	14.987	1,48
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB ELETTRICITÀ		1,81
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB DIVERSE		- 0,51
TITOLO MIGLIORE		
LA FOND AS W		34,88
TITOLO PEGGIORE		
UNICEM WP		- 70,00
LIRA		
DOLLARO	1.626,55	- 10,19
MARCO	1.174,83	- 0,06
YEN	19.334	- 0,10
STERLINA	2.616,31	- 0,02
FRANCO FR	335,09	- 0,14
FRANCO SV	1.421,31	3,24
FONDI (INDICI VARIAZIONI %)		
AZIONARI ITALIANI		0,24
AZIONARI ESTERI		0,19
BILANCIATI ITALIANI		0,24
BILANCIATI ESTERI		0,06
OBBLIGAZI ITALIANI		0,10
OBBLIGAZI ESTERI		- 0,07
BOT (RENDIMENTI IN %)		
3 MESI		8,73
6 MESI		9,08
1 ANNO		9,63